

Ricerca lucana

Rotondella ha rappresentato il "pozzo" per le finanze dell'Enea nazionale

Il saccheggio della Trisaia

Giovani assunti con fondi pubblici presto vanno via
Macchinari portati altrove: ecco cosa è accaduto

di PINOSURIANO

ROTONDELLA - Quarantotto assunzioni, quarantotto trasferimenti. E' il numero dei ricercatori e tecnici assunti in Trisaia e di quelli trasferiti in altre sedi Enea nel decennio 1997-2007, se si eccettuano le unità integrate a seguito dei corsi di Formazione e Lavoro attivati con fondi della Regione Basilicata. Il rapporto è perfetto: uno a uno. Una coincidenza del tutto casuale, ma che sembra fatta apposta per evidenziare un dato di fatto: il centro della Trisaia assume tanti giovani ricercatori, ma poi molti di questi chiedono il trasferimento e vanno presto a lavorare altrove.

Quasi la metà (22 su 48) va a finire presso il centro di Casaccia presso Roma, sede Enea evidentemente più comoda per tanti.

Sin qui nulla di strano, se per molti di queste assunzioni non si fosse attinto ai fondi della legge 64/86 per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno.

Quei fondi, per intenderci, che sulla base degli impegni sottoscritti a suo tempo dall'Enea, sarebbero dovuti servire, tra le altre cose, a potenziare le infrastrutture per la ricerca scientifica e tecnologica del Mezzogiorno, anche in relazione "al rilevante divario tra questa parte del Paese e il Centro-Nord" e per colmare "il gap nord-sud nel numero di ricercatori operanti nel Mezzogiorno".

Enon si parla certo di spiccioli. Da una nota sindacale del settembre 2008, si apprende che sui 285 miliardi di vecchie lire entrati nelle casse dell'Enea per i progetti finanziati dopo la chiusura al nucleare, ben 161 sono arrivati dalla legge 64/86, e "appena" 124 (meno della metà) dall'ex Murst.



PIANO ASSUNZIONI E RELATIVI TRASFERIMENTI PRESSO IL CR ENEA DI TRISAIA DAL 1997 AL 2007			
ANNO	n° unità assunte	sede di trasferimento	n° unità trasferite
1997	1		
1998	0	BOLOGNA	4
1999	0	BRINDISI	6
2000	16	CASACCIA	22
2001	2	FRASCATI	2
2002	4	PALERMO	3
2003	4	PORTICI	10
2004	4	SALUGGIA	1
2005	5		
2006	2		
2007	10		
TOTALE ASSUNZIONI PERIODO 1997-2007	48	TOTALE TRASFERIMENTI PERIODO 1997/2007	48

Piano assunzioni e trasferimenti della Trisaia di Rotondella dal 1997 al 2007

E' facile intuire quanto sia stato utile, per le finanze dell'Enea, il suo proclamarsi strumento per lo sviluppo del sud Italia.

Ma il dato stride fortemente con quello di sopra sulle assunzioni e trasferimenti. Contro i 22 trasferiti nel Lazio, infatti, solo 19 sono trasferiti negli altri centri del Mezzogiorno di Brindisi,

Palermo e Portici. La logica conduce a una conclusione amara: tanti ricercatori sono assunti con i fondi per il sud, ma poi finiscono per operare nel centro del Paese.

E' così, nei centri del sud (nel centro Enea di Trisaia in particolare) le unità lavorative diminuiscono e così, a fronte della coincidenza tra assunzioni e trasferimenti,

le cessazioni continuano a crescere (ben 25 nel biennio 2007-2009) e i vuoti occupazionali non si colmano.

In tal modo, anziché ridurre il divario del sud, si contribuisce a incrementarlo. E questo, paradossalmente, anche grazie ai fondi della legge 64/86!

Il saccheggio dei macchinari

Molti ricercatori impiegati con la 64/86 per lo sviluppo del Mezzogiorno

Ma solo 19 sono trasferiti negli altri centri del Sud. La maggior parte preferisce spostarsi in Lazio

Ma il "saccheggio" dell'Enea di Trisaia non finisce qui. E insieme al personale colpisce anche le strutture del centro.

Già nel 2001, infatti, le organizzazioni sindacali dell'Enea protestarono per la presenza nel centro di Casaccia di un impianto acquistato con i finanziamenti concessi alla Basilicata come regione inserita allora nell'Obiettivo 1 dell'Ue.

Solo dopo l'azione sindacale il macchinario fu riportato presso il centro di Rotondella, luogo in cui sarebbe dovuto rimanere "per almeno 5 anni", come previsto dal regolamento per la concessione dei fondi.

Ma la cosa, a quanto pare, non sarebbe finita lì. E gli espropri si sarebbero protratti fino all'anno scorso, almeno secondo le affermazioni del sindacato Flc-Cgil, che con una nota del 10 settembre 2008 ha denunciato il "trasferimento in altro luogo di apparecchiature e parti dell'impianto".

L'Enea di Trisaia, così, più che un avamposto su cui puntare per lo sviluppo del

Mezzogiorno, pare essere diventato il "pozzo" per le finanze dell'Enea nazionale e i suoi investimenti negli altri centri. Inutile dire che tutto ciò influisce anche sulle ricadute occupazionali del territorio.

Le nuove assunzioni e le borse di studio

In questi giorni, però, sembra aprirsi uno spiraglio. L'occasione per una nuova e più forte rivendicazione arriva dalla recente riunione del Consiglio di Amministrazione dell'Enea, che lo scorso 26 febbraio ha deliberato "una pianificazione delle nuove assunzioni che consentirà di mantenere costante la dotazione organica dell'ente intorno alle 3 mila unità". Tradotto in soldoni, significa che l'Enea assumerà a breve 182 unità in tutta Italia. Non solo, nell'ambito della programmazione triennale per l'offerta di Formazione dell'Enea, è previsto un contingente di 170 assenti di ricerca, con durata massima di tre anni, e 90 borse di studio. Ma quanti di questi arriveranno veramente in Trisaia?



QUANDO LE OPPORTUNITÀ SONO PER GLI ALTRI

A usufruire del "patto per i giovani" 17 laziali
E la Regione "offre" il master di formazione a una sola lucana



La Regione Basilicata

ROTONDELLA - Solo pochi mesi fa hanno lasciato Rotondella i 18 giovani studenti del semestrale master di perfezionamento in Economia e Ingegneria delle energie rinnovabili, realizzato l'anno scorso dall'Enea in collaborazione con la Regione Basilicata. Hanno avuto a disposizione praticamente tutto: vitto, alloggio nelle case albergo di Rotondella, materiale didattico di qualità e lezioni tenute presso il centro Enea da alcuni tra i più autorevoli esperti del settore.

Uno di loro, Giulio Di-
giorgio, ha raccontato al Quotidiano il valore for-

mativo del corso e ha espresso la sua gratitudine per chi gli ha offerto questa straordinaria esperienza praticamente a costo zero. Chi l'ha offerta? Almeno in parte, la Regione Basilicata, proprio con quel "Patto con i Giovani" che avrebbe dovuto garantire la crescita e la formazione dei giovani lucani. Giulio invece è nato e cresciuto nel Lazio, come gli altri 17 iscritti al master, a cui ha preso parte una sola studentessa lucana. Per la serie: «Abbiamo tante opportunità da poterne lasciare agli altri».

pi.su.